

ome

INTERVISTA

a pag. 6

In Casentino "concepiti"
i pannolini
per bebè compostabili
Riconoscimento alla Wip
per un prodotto unico al mondo



edizione di
CONFESERCENTI Arezzo

Informazioni a cura della Confesercenti di Arezzo

via Fiorentina, 240 - 52100 AREZZO tel. 0575 984312 fax 0575383291 www.confesercenti.ar.it info.arezzo@confesercenti.ar.it

€ 0,26 Nr. 37 - Anno XI

dicembre 2011

EDITORIALE/INTERVISTA

Cambio al vertice in Confesercenti. In via Fiorentina arriva Barbara Brogi. Alla guida dell'associazione una donna per proseguire un percorso di crescita e di sviluppo dell'intera categoria economica. Imprenditrice valdarnese Barbara Brogi, opera nel settore del turismo e gestisce strutture ricettive. Da anni è impegnata all'interno della dirigenza di Confesercenti.

Adesso scende in campo ricoprendo la più alta carica. "Un dovere nei confronti degli associati che personalmente mi stimola e che intendo portare avanti con determinazione in un momento non semplice per l'economia e perciò per le imprese".

È decisa Brogi ed ha le idee chiare: "valorizzazione dei centri commerciali naturali, promozione del turismo, riqualificazione dei centri storici sono questi gli ingredienti per una ricetta capace di far uscire le attività commerciali dal periodo di crisi che da tempo sta colpendo l'economia".

Qual è, secondo l'esperienza maturata, l'arma da giocare in questo momento di crisi generalizzata?

C'è da rimboccare le maniche. Le piccole e medie imprese quotidianamente affrontano le problematiche che colpiscono i rispettivi settori. Arezzo per esempio ha bisogno di risvegliarsi. A vivere deve essere la città, con i suoi residenti, le sue attività commerciali e tutte le strutture. Creare ricchezza significa creare quelle occasioni per far sì che la città possa vivere e lavorare. Una filosofia da adottare non solo nel capoluogo di provincia ma anche in tutte le altre realtà delle vallate, dal Valdarno alla Valtiberina, dal Casentino alla Valdichiana.

Qual è il ruolo delle associazioni di categoria in questo contesto.

Devono essere il volano per mettere in moto l'economia. Il filo di collegamento tra istituzioni e associati. All'associazione di categoria spetta il ruolo di condividere le idee con i commercianti per poi riuscire a metterle in pratica assieme alle amministrazioni locali. Fondamentale per raggiungere i risultati sarà per i prossimi anni la sinergia tra gli enti, le istituzioni e le associazioni di categoria.



Una donna al timone

Sinergia quindi per far fronte alla crisi ma non solo.

Da parte nostra l'impegno sarà quello di promuovere e valorizzare i centri storici per far sì che i centri commerciali naturali siano finalmente competitivi. Rispetto a qualche anno fa adesso c'è da combattere con la grande distribuzione e anche con gli outlet che prepotentemente hanno cambiato le abitudini dei consumatori. Quello che oggi le istituzioni e gli amministratori devono fare è avviare un percorso deciso per riqualificare i centri storici. C'è bisogno di parcheggi oltre ad interventi di decoro ai quali dovrà seguire l'impegno per organizzare eventi capaci di creare occasioni di incontro tra commercianti e consumatori. C'è bisogno per le famiglie di vivere momenti di relax e riacquistare le dimensioni di vita tradizionali alle quali siamo abituati per tradizione.

Uno spiraglio si è aperto con la nuova legge regionale che pone un freno agli outlet.

La Regione ha dato un bel segnale ed è un bel risultato per Confesercenti che, da anni, è impegnata sia a livello provinciale che regionale per mettere paletti capaci di frenare il proliferare di grandi centri commerciali ed outlet.

Siamo convinti che i centri storici, come le strade rionali e quelle di periferia, non possano correre il rischio di svuotarsi delle loro attività. C'è di mezzo non solo il futuro delle attività, ma anche la sicurezza delle nostre strade e i servizi che le "botteghe" offrono ai residenti e alle persone anziane.

*Barbara Brogi
presidente
in rosa*



all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

L'ITALIA volta pagina

"Crescita, risanamento economico, sobrietà, equità e coesione sociale" sono i vocaboli del nuovo governo guidato da Mario Monti

EDITORIALE

Grande impresa, tutela dell'ambiente e ruolo del turismo

**Massimo Biagoni
Direttore Confesercenti Toscana**



In questi ultimi tempi in Toscana si è intensificata la discussione sullo sviluppo della regione. Una Toscana in larga misura ancorata a una visione antica, dove la fabbrica e il manifatturiero sono i punti qualificanti dell'azione politico-amministrativa e dove l'unica possibilità di generare occupazione è rappresentata dalla grande impresa. Questa visione è assai radicata nella politica e nella burocrazia pubblica, e la stessa IRPET, che dovrebbero leggere i fenomeni presenti sul territorio, ci ha messo anni a dare dignità al turismo come attività economica paragonabile (bontà loro) all'export. Il commercio ancora no, rimane rendita di posizione di ricchi evasori.

La corsa della "politica" a spianare la strada alla massiccia presenza di grande distribuzione nel commercio è la cartina al tornasole di questo stato di cose; dietro ai numeri dell'occupazione e del gettito portato nelle casse degli enti locali si è chiuso gli occhi dinanzi alla perdita di posti di lavoro nel commercio tradizionale, assai di più di quelli creati - ma evidentemente meno importanti, della desertificazione delle città e dei paesi medio grandi (a parte i centri turistici), della scomparsa della funzione di servizio, sicurezza, relazioni che la bottega garantiva nella Toscana delle cento città. Abbiamo voluto ignorare che nessun turista sarebbe partito da Boston per venire ai Gigli o agli outlet, ma piuttosto per soggiornare nelle decine di paesi di una regione che è ormai passata nell'immaginario collettivo come gusto, qualità della vita, moda, arte, cultura, enogastronomia, artigianato. Dopo il massacro si è tentato di porre un argine con il rilancio dei Centri Commerciali Naturali; meglio tardi che mai, ma i buoi sono lontanissimi. La Regione di oggi ha dato segni positivi su commercio e promozione, dobbiamo sottolinearlo.

Un esempio può servire per spiegare. Bisogna tenere insieme l'ampliamento della Laika (per dire della necessità dell'industria di ampliarsi e aumentare le proprie capacità tecnologiche e produttive) e la tutela del patrimonio degli Etruschi (per dire del valore immenso del patrimonio storico, artistico e architettonico che abbiamo avuto in eredità).

Ma vorrei fare un passo in avanti. Il turismo, la cultura, lo sport, l'arte, l'ambiente se vissuti in maniera produttiva, innovativa, efficiente possono portare posti di lavoro, guadagno, sviluppo, con ulteriori commesse dalla produzione all'agricoltura. Pensiamo a quello che distribuisce l'autodromo del Mugello, costretto a fare da solo con competitor agguerriti e sostenuti dalle amministrazioni. Ma forse c'è anche altro.

Con la cultura si mangia, infatti. Chi non è convinto può leggere i dati ormai noti delle esperienze, anche pubbliche, che ci sono in Italia e nel mondo, a partire da quelli resi noti da Confculture. Certo se un visitatore spende agli Uffizi 5,1 € di media mentre al Prado di Madrid ne spende 8,8 e al Metropolitan di New York addirittura 46, forse una regolatina alla nostra capacità di accoglienza e di offerta andrebbe data. Se gli ingressi agli Uffizi sono intorno al milione e mezzo mentre al Prado sono 2.318.000, al Metropolitan 4.200.000, al British londinese 4.623.000, al Louvre 5.707.000 avremo qualche problemino da affrontare? Adeguando i numeri quanti posti di lavoro si potrebbero generare?

Il turismo registra tra ufficiali e officiose oltre 80 milioni di presenze l'anno nella regione; cresce per molti fattori che sarebbe lungo elencare ma anche per contingenze favorevoli non sempre ripetibili (guerre regionali per esempio). Bisogna sfatare il luogo comune che tanto i turisti verranno, perché abbiamo già visto come questo non sia sempre vero, e continuare a investire, promuovere, ampliare l'offerta, collegare i calendari culturali e delle iniziative, allungare la stagionalità e il numero dei luoghi frequentati. E così per le molte "nicchie" del turismo: sportivo, del fitness, di quello naturalistico ambientale, nicchie che tutte insieme fanno "massa". Un lavoro che non darà risposta immediata magari, ma fondamentale per lo sviluppo dei prossimi anni.

Laika e Etruschi, dunque. Per crescere abbiamo bisogno di entrambi.

Economia reale

Livorno Arezzo Roma

Grosseto Perugia

Gruppo BancaEtruria

BancaEtruria
Popolare davvero

CENTOCINQUANT'ANNI
UNITÀ D'ITALIA

SANSEPOLCRO: REGOLAMENTO

Pertinenze esterne BAR e RISTORANTI

*A Sansepolcro la Confesercenti
a sostegno dei pubblici esercizi*

l'incontro tra baristi e ristoratori di Sansepolcro per confrontarsi sul nuovo regolamento comunale relativo alle pertinenze esterne alle attività dei pubblici esercizi. Il direttore provinciale di Confesercenti Mario Checcaglini e la responsabile della Valtiberina Chiara Cascianini, si sono confrontati con gli operatori sulle linee guida dettate dal regolamento di occupazione delle aree pubbliche predisposto dall'amministrazione comunale biturgense.

"L'incontro - dichiara Mario Checcaglini - è stato convocato per esaminare il nuovo regolamento comunale alla luce di alcuni principi che la categoria ritiene essenziali. La categoria ritiene che i tavoli esterni ai bar e ristoranti oltre ad essere un'opportunità per gli esercizi sono anche occasione di accoglienza per turisti e visitatori delle nostre città e perciò da incentivare. La categoria naturalmente non è contraria al rispetto delle norme, ma intende sensibilizzare sulla semplicità e ra-

pidità del rilascio delle autorizzazioni. Soprattutto nell'acquisizione del parere della Soprintendenza. In sostanza non si è in presenza di un manufatto ma di una struttura perfettamente rimovibile, perciò di natura provvisoria".

È sulla base di questi principi che la categoria ha esaminato il regolamento.

"Le norme sull'occupazione del suolo pubblico ma anche il decoro - spiega Chiara Cascianini - impongono che le pertinenze concesse stagionalmente debbano essere rimosse nei periodi di non utilizzo. Siamo d'accordo che non debbano essere utilizzate come rimessaggi ad esempio di sedie e tavoli durante i mesi invernali. Su questo c'è condivisione tra gli operatori che per primi hanno a cuore il decoro del centro storico. Quello che abbiamo chiesto all'amministrazione è che le aziende non debbano poi nel periodo primaverile perdersi in lungaggini burocratiche per la concessione delle necessarie autorizzazioni. Rassicurazioni in tal senso sono arrivate e siamo certi che nei prossimi mesi non ci saranno ostacoli".

"A preoccupare gli operatori - sostiene Chiara Cascianini - sono gli ostacoli della Sovrintendenza a volte attenta a tutelare piuttosto che a promuovere il turismo. Crediamo che far vivere le strade con le attività sia il modo migliore per animare la città ed evitare che il centro storico si spenga".

"Anche per questo - prosegue Cascianini - gli operatori chiedono che ci sia maggior tolleranza da parte anche dei cittadini sugli orari di chiusura. L'associazione di categoria sentiti gli operatori farà da tramite con il Comune per arrivare ad un regolamento condiviso che consideri le esigenze di chi quotidianamente lavora nel settore tenendo viva Sansepolcro. L'assessore al commercio Chiara Andreini si è già dichiarata disponibile ad incontrarci giudicando positivo il confronto con le associazioni di categoria con la convinzione che è utile la collaborazione per poter arrivare alla miglior soluzione nell'interesse della comunità biturgense".

VALTIBERINA

Un nuovo negozio asiatico

*Le preoccupazioni in una lettera
al Sindaco Daniela Frullani*

Si fa interprete delle preoccupazioni dei commercianti di Sansepolcro l'associazione di categoria Confesercenti che con una lettera al Sindaco Daniela Frullani espone i timori legati alla prossima apertura di un magazzino a conduzione di commercianti asiatici.

"Non vogliamo - puntualizza Chiara Cascianini responsabile di Confesercenti per la zona della Valtiberina - puntare il dito contro i commercianti di nazionalità asiatica. Naturalmente non c'è nessuna differenza tra commercianti locali e stranieri. Chiediamo solo che l'amministrazione comunale verifichi il rispetto delle normative all'interno dell'attività e soprattutto ci domandiamo se la viabilità di quell'area sia in grado di assorbire un flusso di auto crescente e rispettosa delle vigenti normative sugli accessi alle aree commerciali".

La Confesercenti di Sansepolcro nella lettera ricorda che già in passato i commercianti avevano richiesto all'amministrazione comunale di utilizzare tutte le possibilità consentite dal codice del commercio regionale per disciplinare le aperture di medie strutture con superfici superiori ai 250 metri quadri.

"Una richiesta - prosegue Chiara Cascianini - che la precedente amministrazione negli anni scorsi non ha preso in considerazione e che quindi oggi induce gli esercenti a preoccuparsi.

Il timore è infatti che la non controllata apertura di locali con caratteristiche particolari possa portare a problematiche di varia natura. Per prima cosa il magazzino asiatico di prossima apertura insisterà in un'area dove già ci sono altre attività che inducono una notevole mole di traffico. Una zona quindi che si è trasformata in un'area commerciale con importanti flussi di mezzi, pur tuttavia largamente carente di idonea viabilità. Perciò siamo in presenza di un'aper-



tura in un'area che, se si considera le trasformazioni di questi ultimi anni, potrebbe non soddisfare i necessari requisiti richiesti per l'apertura di negozi di grandi dimensioni lungo le arterie cittadine".

"È anche per questo - aggiunge la responsabile di Confesercenti - che è sempre più necessaria una regolamentazione. Come non possono mancare i controlli per accertare se tutto sia in regola.

È questo ciò che chiedono i commercianti. L'obiettivo della lettera è quello di sensibilizzare l'amministrazione comunale affinché adotti tutte le misure necessarie per evitare che si crei un commercio "irriverente" alle regole in danno al lavoro di commercianti tradizionali".

ADDIO CASA DEL DISCO

Arezzo perde un negozio storico

Un saluto e un ringraziamento alla Casa del Disco. Confesercenti ringrazia la titolare Clara per aver per oltre 40 anni animato la centralissima piazza Guido Monaco con la sua musica ed aver contribuito alla crescita del commercio cittadino. "Un pezzo di storia aretina che ci lascia".

È questo il nostalgico commento di Stefano Micheli responsabile di Confesercenti dopo la chiusura della storica attività. "Da alcune settimane le saracinesche - dichiara Stefano Micheli - sono rimaste abbassate e al posto del negozio di musica probabilmente presto aprirà un nuovo esercizio commerciale. Nel commercio è naturale un cambio di attività e non c'è da meravigliarsi.

Quello che dispiace però è perdere in città un negozio che ha rappresentato un punto di riferimento per intere generazioni. Un negozio storico che ha contribuito a promuovere la cultura musicale tra i giovani aretini e ad accompagnare piacevoli momenti delle nostre famiglie. Grazie Clara per la tua cordialità e per il quotidiano impegno profuso nel portare avanti l'attività per oltre quarant'anni ed aver 'cullato' con i tuoi consigli i tantissimi appassionati di musica che per anni hanno avuto come punto di riferimento il tuo negozio di piazza Guido Monaco".

Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI:

nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 11 - n. 37 dicembre 2011

Editore:

Edimedia Srl

Direttore Responsabile:

Massimo Biagioni

Redazione e Pubblicità:

Edimedia Srl

via Voltorno, 10/12a 50019 Sesto F.no - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa:

Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 9 dicembre 2011

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

Banca Valdichiana, un nuovo amico

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678888 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 805086
www.bancavaldichiana.com

ANVA

RUZZU è il nuovo presidente

Andrea Ruzzu: "Contrastare abusivismo e applicazione del Durc le priorità del mio mandato"

È Andrea Ruzzu il nuovo presidente provinciale degli ambulanti aderenti a Confesercenti. Aretino di 56 anni è stato nominato dall'assemblea degli ambulanti. Molteplici le questioni che gli operatori hanno posto come priorità al neo presidente tra cui la rapida ed adeguata applicazione del Durc agli operatori dei mercati e fiere della nostra regione e la lotta contro l'abusivismo commerciale. "Sono questi i temi delicati - ha dichiarato il presidente Ruzzu - che stanno a cuore agli operatori che quotidianamente nei mercati subiscono la concorrenza sleale di abusivi che stendono lenzuola riponendo in strada merce contraffatta senza rispettare nessuna regola". "Il mio impegno proseguirà - ha aggiunto Ruzzu - per valorizzare il ruolo del commercio ambulante all'interno della realtà economica aretina ma non solo. L'Anva infatti da anni sostiene la categoria su

tutti i mercati del territorio provinciale ed è impegnata in una politica destinata ad integrare i mercati inserendoli nelle realtà dei Centri Commerciali Naturali. Per i prossimi anni proseguiremo nella promozione e valorizzazione dei mercati". "Una categoria unita - ha proseguito il presidente - che merita maggiore attenzione e che non deve essere presa in considerazione solo quando c'è da adeguare le tariffe". "Al presidente - aggiunge Lucio Gori responsabile provinciale degli ambulanti Confesercenti - va l'augurio dell'associazione di categoria. Gli ambulanti aretini, negli ultimi anni, hanno saputo primeggiare a livello regionale tanto da collocare l'Anva di Arezzo tra le principali in Toscana per il numero di associati. Inoltre si è saputa imporre in tante vertenze che hanno avuto una soluzione positiva a favore della categoria, come il rilascio delle concessioni decennali per il mercato

di viale Giotto, il ritorno definitivo del mercatino di Natale nelle zone tradizionali aretine di piazza San Jacopo e di piazza Risorgimento."



DURC E BOLKESTEIN

Approvata legge in Regione

La Soddifazione di Anva Confesercenti: "Maggior tutela per gli ambulanti"



Soddifazione degli ambulanti per il superamento in deroga della direttiva Bolkestein nel settore dei mercati. Il consiglio regionale ha definitivamente escluso le attività ambulanti dai vincoli imposti dalla cosiddetta "direttiva Bolkestein" emanata dalla Comunità Europea nel 2006 e recepita dall'Italia nel 2009. "L'atto della Regione Toscana - dichiara soddisfatto Lucio Gori responsabile dell'Anva Confesercenti di Arezzo - ha accolto anche le nostre proposte escludendo le attività su area pubblica dalla Direttiva Bolkestein che prevedeva una serie di vincoli e obblighi che rischiavano di far sparire migliaia di aziende e di posti di lavoro".

Un risultato apprezzato dagli stessi ambulanti aretini e dal presidente Anva Andrea Ruzzu che commenta: "Con l'introduzione della Bolkestein si sarebbe tornati indietro di decenni. Il rischio era quello di precarizzare la categoria proiettandola in un futuro incerto e senza prospettive. Adesso con la legge finalmente è stata fatta chiarezza garantendo maggior tranquillità a quanti hanno fatto del commercio su area pubblica un'attività lavorativa".

"Si tratta di un grande successo - aggiunge il presidente Ruzzu - per l'intera categoria. Consentendo il rinnovo delle concessioni decennali si tutelano migliaia di aziende e si salvaguarda l'occupazione e intere famiglie. Gli ambulanti hanno finalmente visto riconoscersi fondamentale per le nostre attività. Per l'ennesima volta l'Anva Confesercenti può vantare un risultato positivo ottenuto a difesa degli ambulanti". Un successo che vale doppio se si considera che la Regione ha licenziato il provvedimento che contiene anche l'obbligo di presentazione del DURC (documento unico di regolarità contributiva) per poter svolgere il commercio su aree pubbliche. "Anche in questo caso - conclude Lucio Gori - si tratta di un risultato positivo. Prevedere annuali verifiche contributive e l'obbligo di presentazione del Durc per ogni tipologia di commercio su area pubblica significa tutelare le aziende rispettando le regole e gli adempimenti contributivi. La miglior strada intrapresa per contrastare forme di concorrenza sleale".

VALDICHIANA

Vitali nuovo presidente

Vitali: "Un incarico prestigioso che assumo con determinazione"

Elio Vitali, commerciante nel settore liquori e vini è il nuovo presidente di Confesercenti Valdichiana. Il commerciante, titolare della ditta ElleVi Spa di Camucia, è stato nominato dal direttivo di zona. "Un incarico prestigioso - ha dichiarato il neo presidente - che assumo con grande determinazione. Le esigenze dei commercianti devono essere portate avanti per garantire la vitalità della vallata e delle attività nell'interesse del settore economico. Proseguiremo gli impegni legati alla promozione del territorio e delle aziende di prodotti tipici e della ristorazione. È im-

portante la valorizzazione della piccola e media rete distributiva del commercio oltre che portare avanti iniziative che permettano di regolamentare il fenomeno delle sagre". "Per il turismo - aggiunge Vitali - è necessario continuare ad investire tenendo in considerazione sia il settore congressuale che quello enogastronomico adottando politiche turistiche e culturali capaci di far vivere non solo di turismo stagionale". "Inoltre - conclude il presidente Vitali - c'è da vigilare sulla futura normativa regionale legata agli outlet. A queste problematiche si aggiungono quelle di carat-

tere prettamente locale legate alla viabilità e sosta. Mi riferisco per esempio alla prossima attuazione della Ztl a Cortona ma anche alle problematiche ancora aperte sulla viabilità e sosta a Camucia. L'impegno sarà rivolto anche a monitorare i bilanci delle amministrazioni comunali per limitare il caro tariffe che troppo spesso penalizza le nostre attività. Sono questi i temi

che ho a cuore e che sento di interpretare a nome dell'intera categoria".



OFFICINA - CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE
NOLEGGIO AUTO-PULMINI

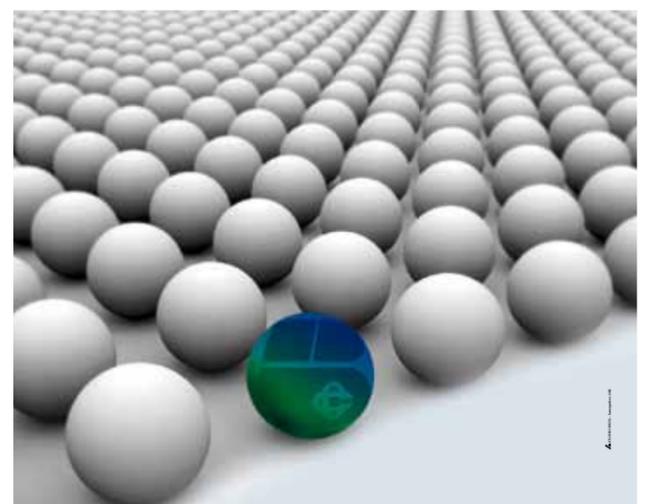
Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)
Tel. 0575 420397 - 420398



HYUNDAI

LadyCar s.r.l.

Via Donat-Cattin 17, 52100 - Arezzo



BANCA DI ANGIARI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadianghiariestia.it

CASENTINO: INTERVISTA

In Casentino "concepiti" i pannolini per bebè compostabili

Riconoscimento alla Wip per un prodotto unico al mondo

Pannolini compostabili. A "concepirli" è lo stabilimento industriale della Wip a Castel San Niccolò. Un'innovativa rivoluzione per i pannolini monouso che parte dal Casentino e che ha ottenuto un prestigioso riconoscimento: la certificazione di compostabilità. In altre parole il pannolino, unico al mondo, potrà essere trasformato in fertilizzante.

La dichiarazione con la quale si certifica che il pannolino della Wip è completamente biodegradabile e compostabile è arrivata dal Consorzio Ita-

liano Compostatori. Un riconoscimento destinato a stravolgere il settore dell'infanzia e soprattutto dei rifiuti. L'azienda Wip ha infatti dimostrato che i pannolini, dopo il loro ciclo di vita, possono tornare ad essere una materia che può contribuire a mantenere attivi i terreni coltivati.

Lo sviluppo ecosostenibile ha trovato le radici in Casentino dove Marco Benedetti, l'imprenditore 55enne di Prato artefice del successo degli innovativi pannolini, ha cercato le professionalità giuste per avviare la sua impresa.

mata in un'azienda che sicuramente farà parlare di sé nei prossimi anni creando sicuramente opportunità. I dirigenti della Wip hanno infatti voluto recuperare un'area industriale dismessa e costruire una struttura nel pieno rispetto dell'ambiente. Inoltre è importante che all'interno siano stati assunti casentinesi doc.

I fondatori della Wip si sono voluti affidare alle competenze degli abitanti della vallata storicamente apprezzata anche per la produzione di carta e similari.



lina'.

L'azienda, giovane e dinamica, sta facendo fortuna dopo aver puntato tutto sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione dei materiali.

Adesso con 13 dipendenti si prepara a proiettarsi nel mondo della grande distribuzione con in mano un certificato unico al mondo. Imprenditori ai quali va il plauso per aver scelto un modo veramente innovativo per fare impresa e soprattutto per contribuire allo sviluppo occupazionale ed economico del territorio.



Perché ha scelto il Casentino? Ma soprattutto perché un'azienda di Prato ha l'impianto di produzione nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi?

"La scelta è stata fatta per avvalorare che il nostro obiettivo è quello di creare uno sviluppo economico ma anche ecosostenibile. Inoltre vogliamo dimostrare che siamo capaci di non rompere gli equilibri naturali. L'impianto produttivo è a basso impatto ambientale e per di più è stato realizzato sulle macerie di un'azienda".

Una vecchia fabbrica in disuso finalmente trasfor-

Qual è il bilancio dopo i primi anni di attività?

"Il complesso industriale di Castel San Niccolò si occupa della produzione di pannolini usa e getta. Nel 2011 sono stati ben 8 milioni quelli prodotti e distribuiti sia in Italia che all'estero. L'ambizioso obiettivo prefissatosi dall'azienda è quello di raggiungere entro il 2013 una produzione annua pari a 50 milioni pannolini.

Una sfida che significherebbe non solo migliorare la qualità di vita e rispettare l'ambiente ma anche triplicare i cicli di lavoro e di conseguenza l'occupazione all'interno dell'azienda di Borgo alla Col-



VALDARNO: GRANDE DISTRIBUZIONE

Emergenza outlet in Valdarno

Confesercenti Firenze e Arezzo insieme

Incontro tra Confesercenti Firenze e Confesercenti Arezzo per contrastare lo sviluppo della grande distribuzione sul settore dell'abbigliamento. Di fatto il Valdarno fiorentino e aretino si sta trasformando in un grande outlet che genera difficoltà al commercio dei centri storici.

L'occasione dell'incontro tra il direttore di Confesercenti Firenze, Alberto Marini e quello di Arezzo, Mario Checcagliani è motivato dall'ennesima apertura di una grande superficie dedicata alla moda. Con l'apertura del "Fashion valley" a Reggello, i due vertici provinciali di Confesercenti assieme ai rispet-

tivi responsabili delle aree interessate dal fenomeno Elena Prosperi e Alvisi Valeria, hanno analizzato la problematica della proliferazione delle grandi e medie strutture della moda. Secondo Confesercenti la struttura di 5 mila

metri quadri avrà ripercussioni sul commercio dell'intera area del Valdarno sia fiorentino che aretino e per questo i responsabili dell'associazione di categoria si sono incontrati per delineare una strategia comune con l'obiettivo di frenare il proliferare di outlet e di grandi magazzini.

"È molto preoccupante - dichiara Alberto Marini - la situazione del commercio nell'area del Valdarno. Di anno in anno nel fiorentino si aggiungono aree commerciali che di fatto danneggiano seriamente le attività che lavorano nei centri storici, siano esse del Valdarno fiorentino che aretino".

"Nel mese di novembre a Incisa Valdarno - prosegue Mario Checcagliani - è arrivata una nuova struttura. La Fashion valley con una dimensione di 5 mila metri quadri è l'ennesimo spazio commerciale che si aggiunge a quelli già esistenti. Migliaia di metri quadri a destinazione commerciale che assieme a 'The mall' e ad altre realtà come per esempio Dolce Gabbana, Diesel e il centro commerciale a grandi firme fanno superare oltre 13 mila metri di commercio a nostro avviso 'anomalo'. In-

tendiamo dire che questi spazi hanno ormai creato una oasi del commercio staccata dalle periferie e dai centri abitati".

"Sono capannoni - aggiungono i direttori di Confesercenti - pieni di merce che attraggono i clienti con il miraggio del prezzo scontato, che poi non lo è, svuotando i centri commerciali e i negozi tradizionali. La situazione è quindi insostenibile per lo sviluppo dell'economia locale. Le amministrazioni locali valdarnesi non possono pensare di destinare a commercio qualsiasi capannone inutilizzato nel territorio, tantomeno consentirne di nuovi con questa destinazione".

Per sensibilizzare i sindaci Confesercenti intende promuovere un incontro pubblico con tutti gli amministratori del Valdarno aretino e quello fiorentino per "denunciare" la situazione non più sostenibile dalle piccole e medie imprese del commercio e per sollecitare le pubbliche amministrazioni affinché adottino strumenti urbanistici capaci di salvaguardare i centri storici dal proliferare di capannoni dedicati al commercio e utilizzati dalla grande distribuzione.



OUTLET

Con la nuova legge regionale meno giungla

Confesercenti: "Finalmente una frenata. Adesso servono controlli"

Frenata sugli Outlet. La normativa regionale approvata nelle scorse settimane per Confesercenti rappresenta un importante passo nella definizione delle tipologie commerciali. Una battaglia portata avanti con determinazione e costanza dall'associazione di categoria che da sempre chiede rigore per una corretta e leale concorrenza nel settore dell'abbigliamento nell'interesse non solo dei commercianti ma anche dei consumatori.

"Finalmente il provvedimento colma un vuoto normativo" a dirlo è Mario Checcagliani direttore di Confesercenti Arezzo che aggiunge: "Da tempo sensibilizzavamo la regolamentazione di una vasta area commerciale, quella degli outlet, che rappresentava una vera e propria giungla. Adesso con il provvedimento approvato la situazione fino ad oggi fuori controllo, è ricondotta nell'ambito delle norme che regolano il commercio".

"È con soddisfazione - prosegue Checcagliani - che ricordo le numerose iniziative avviate da Confesercenti sia sul territorio provinciale che in quello regionale per arrivare ad una disciplina. È grazie ai continui gridi di allarme sui rischi per il territorio, legati alla crescente presenza di attività commerciali fuori da ogni controllo, che amministrazioni e istituzioni sono finalmente arrivate ad una regolamentazione. La Regione con il provvedimento ha dimostrato ancora una volta la sensibilità e l'attenzione verso le esigenze del commercio tradizionale e di vicinato".

"Da ora in avanti - conclude il direttore di Confesercenti Arezzo - sappiamo cosa significa 'outlet'. La generica definizione indica, al pari delle altre forme di commercio, una precisa tipologia, con determinate regole, orari, e soprattutto con direttive sui prezzi e sulle promozioni. È evidente che a questo punto non c'è da abbassare la guardia. L'associazione di categoria vigilerà chiedendo controlli. Spetta alle amministrazioni locali provvedere a far rispettare le norme, così come già avviene per il commercio di vicinato, il commercio su area pubblica e la grande distribuzione".

CASENTINO: CURIOSA INIZIATIVA

Successo a Poppi per lo shopping con le lire

Ha riscosso successo "Shopping con le lire" organizzato a Poppi da Confesercenti. La curiosa iniziativa ha risuonato dal Casentino in tutta Italia e la notizia battuta dall'Ansa ha fatto il giro del mondo. Anche una televisione tedesca, la ZDF, ha inviato una troupe televisiva nel paese del Casentino per un servizio sulle care e vecchie lire che è poi finito nei piccoli schermi della Germania. E "Shopping con le lire" è finito anche nelle case degli italiani grazie alla trasmissione Agorà che, su Rai Tre, che ha mandato in onda un servizio sull'iniziativa. Un tam tam che ha quindi consentito di far parlare di Poppi e del Casentino grazie all'idea pensata per rilanciare i consumi e promuovere le attività commerciali. "La battuta di arresto - ironizza Checcagliani - è arrivata dal governo; c'è voluto un decreto per bloccare l'iniziativa. Scherzi a parte abbiamo

dovuto interrompere l'evento con qualche giorno di anticipo per evitare che i commercianti si potessero trovare poi con le lire in mano e con l'impossibilità a convertire il denaro in euro. Per il resto siamo semplicemente soddisfatti per il successo di Poppi in Lire che ha riscosso successo anche a livello mediatico. È la prova che le idee quando ci sono funzionano". "I commercianti - prosegue Sara Livi responsabile di Confesercenti Casentino - hanno avuto una brillante idea. Una novità che ha incuriosito i consumatori. Il modo giusto per stimolare il commercio. I commercianti hanno voglia di battere la crisi e la nostra associazione di categoria è impegnata quotidianamente sul territorio per sostenerli e Poppi in lire ne è la testimonianza". "L'originale iniziativa - dichiara Marco Alterini presidente dell'Associazione Attività Produttive di Ponte

a Poppi - ha fatto veramente centro. Elettrodomestici, capi di abbigliamento uomo e donna, articoli tecnologici e numerosissime idee regalo sono questi i variegati prodotti acquistati con le lire nei giorni scorsi. Volevamo incoraggiare il commercio di Poppi e con l'aiuto di tutti, dall'associazione di categoria all'amministrazione, ci siamo riusciti. Per la clientela è stata l'occasione per liberarsi delle vecchie lire ritrovate nei cassetti e per fare gli acquisti. Per alcuni è stata anche l'occasione per fare i regali di Natale spendendo il denaro del vecchio conio. Per altri per acquistare decoder o tv durante la fase di passaggio dello switch-off. Un successo irripetibile se non altro per il fatto che ormai sarà impossibile convertire le lire in euro alla luce del nuovo decreto del governo Monti che annulla la scadenza del 28 febbraio 2012".

"Oltre la logica dei tagli, sostenere il reddito delle famiglie"

Massimo Vivoli interviene a nome di Rete Imprese Italia all'Assemblea nazionale dei Sindaci

Pressione tributaria locale in aumento e ripresa che non c'è. Al Summit della Lega delle autonomie, di fronte ai Sindaci di tutta Italia in rappresentanza di Rete Imprese Italia il vice-presidente vicario di Confesercenti Massimo Vivoli lancia l'allarme sulla situazione italiana, a partire dalla mancanza di crescita.

"Da 15 anni - ha detto Vivoli - le imprese italiane non crescono e perdono di competitività. Nel 2011 ne chiuderanno 30mila. Il 40% imprese aperte negli ultimi 2 anni ha chiuso, le start up dei settori innovativi non reggono. Senza crescita, il debito pubblico è insostenibile, e c'è il rischio di nuove manovre depressive".

Allarme pressione tributaria locale "Si riducono i trasferimenti agli enti locali, e viene inasprito il patto di stabilità: calano gli investimenti da comuni, cresce la pressione tributaria locale. Nel 2012 la manovra costerà agli enti locali 14 miliardi di euro.

E i comuni aumentano le tariffe. Il 68% della manovra è fatta di nuove entrate con inasprimento degli studi di settore. Bankitalia stima che nel 2014 la pressione fiscale sarà al 44,5%, e senza considerare già inasprimenti locali: i comuni aumenteranno le addizionali Irpef al massimo fino al 2012".



Tagliare spese improduttive e costi politica "Noi - ha spiegato Vivoli - proponiamo altro per la crescita. Servono interventi oltre l'emergenza, serve un nuovo clima di fiducia e certezza, condizioni necessarie per l'impresa e per la ripresa delle spese delle famiglie. Deve calare la pressione fiscale: bisogna tagliare spesa improduttiva e sprechi, vendere almeno il 5% del patrimonio pubblico inutilizzato, che vale 50 miliardi di euro, pari

a 3 punti di pil. Occorre più coraggio sui costi della politica scena continui rinvii. La rappresentanza politica costa 400 euro a ogni famiglia.

Riformare il fisco

"Il fisco va riformato - ha insistito Vivoli - deve lasciare in pace le imprese che rispettano gli studi di settore, e aggredire l'elusione delle grandi imprese e l'abusivismo dilagante, con l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale".

Rilanciare la spesa nelle 'piccole' infrastrutture

"Va rilanciata la spesa delle infrastrutture non con mega progetti ma piccoli interventi per la mobilità urbana come i parcheggi: rimetterebbero in moto l'economia, anche aumentando la concorrenza del sistema e nei servizi pubblici, nel trasporto pubblico locale, e nelle professioni come risposta all'occupazione delle nuove generazioni".

Facciamo squadra, ma la politica smetta di litigare. "Governo, associazioni di categoria e sindacati - ha precisato Vivoli - possono fare squadra: l'Italia deve mettersi a correre perché non avvertiamo la ripresa a differenza di altri Paesi. La politica smetta di litigare su tutto e trovi una strategia comune come hanno fatto gli altri Paesi. Rete Imprese Italia è disponibile a fare la propria parte".

AGENTI DI COMMERCIO

La crisi, l'Europa "2012, ripresa o nuova recessione?"

Si è conclusa recentemente la seconda Convention Nazionale della Fiacr-Confesercenti. Le valutazioni sulla crisi e sulle risposte da dare con politiche di sviluppo chiare e rapide sono state al centro del confronto cui hanno partecipato molte personalità del mondo delle organizzazioni sindacali, delle imprese e della politica. La presidente di Fiacr-Confesercenti Mimma Cominci ha segnalato la necessità di rilanciare i consumi, introdurre misure di tutela della categoria, promuovere nuovi rapporti fra le imprese mandatarie e gli agenti di commercio ed ha chiesto al Parlamento attenzione reale ai problemi del settore. La conclusione dei lavori è stata svolta dal Presidente Nazionale della Confesercenti Marco Venturi, il quale ha insistito sull'esigenza di agire rapidamente: "Non si può essere sordi alle proposte delle imprese, dal Governo ci aspettiamo fatti concreti: tagli coraggiosi alle spese, meno fisco, risorse vere per gli investimenti".

"La Fiacr fa bene a non chiudersi su piccole rivendicazioni ma a guardare al futuro ed all'evoluzione della categoria ben documentata dallo studio presentato - ha aggiunto Venturi - riflettendo sulle forme organizzative e societarie per dare più solidità all'intermediazione, guardando con attenzione ai cambiamenti portati da internet, tenendo conto dei mutamenti intervenuti con la crisi nei consumi che, come sappiamo, rischiano anche l'anno prossimo di restare al palo.

"Chiediamo a Governo e Parlamento di dare priorità ai problemi economici coinvolgendo tutti i protagonisti economici e sociali. Servirebbero degli Stati Generali per lo sviluppo in grado di indicare al Paese scelte e risorse da mettere al servizio di una politica economica mirata alla crescita". "Per trovare le risorse si deve aggredire con coraggio la valanga della spesa pubblica, se vogliamo davvero arrestare la corsa al rialzo della pressione fiscale sempre più insostenibile e che sottrae risorse agli investimenti. Basta con le manovre vecchio stampo, il Paese rischia di pagare un prezzo altissimo. Serve una svolta e serve ora, in Italia come in Europa".



FINANZIAMENTI PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE E FEMMINILE



Largo ai giovani e alle donne

Confesercenti aiuta e sostiene le imprese

Per usufruire delle agevolazioni

della Regione Toscana

rivolgetevi all'ufficio Credito di Confesercenti

Per info: Ufficio Credito di Confesercenti, Via Fiorentina, 240 - tel. 0575/983900
e-mail: credito.arezzo@confesercenti.ar.it

POSSONO USUFRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI

LE DONNE senza limite di età

I GIOVANI di età inferiore ai 40 anni

I LAVORATORI DESTINATARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI

(mobilità, cassa integrazione, disoccupazione) che abbiano usufruito di ammortizzatori sociali per un periodo minimo di sei mesi nei ventiquattro mesi precedenti la domanda di agevolazione

LE IMPRESE COSTITUITE NEL CORSO DEI TRE ANNI PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA che effettueranno investimenti allo scopo di aumentare la capacità produttiva, o di favorire lo sviluppo di un mercato o di un prodotto o di incrementare il personale nel corso dei due anni successivi alla richiesta di agevolazioni

SONO AMMESSI TUTTI I SETTORI TRANNE QUELLO DELL'AGRICOLTURA